

Il dibattito delle idee

Le città della preistoria Gli agglomerati mesopotamici furono preceduti da megasiti dotati di sistemi amministrativi. Nel 9000 a.C. sorsero le prime mura nel luogo biblico

Gerico e Uruk culle della nascita

di PATRIZIA GARIBALDI

L'urbanizzazione è uno dei megatrend demografici globali registrati dall'Onu. Nel 2017 circa 4,1 miliardi di persone, oltre metà della popolazione del nostro pianeta, vivevano in una città. Secondo alcune previsioni entro il 2050 tre quarti della popolazione mondiale sarà urbana e questo determinerà lo sviluppo di numerose megalopoli. L'analisi dei processi urbani condotta all'interno di diversi contesti storici ha indotto numerosi studiosi a ipotizzare che i centri urbani, indipendentemente dalle dimensioni, dalla collocazione geografica e dal contesto culturale o cronologico, siano accomunati da funzioni e caratteristiche assimilabili.

Benché separati da migliaia di anni e da forme diverse di sviluppo, quindi, possono essere definiti «città» i centri abitati in cui esistono edifici, aree e mercati pubblici, strutture amministrative, nelle quali sono presenti divisione del lavoro e altre forme di interdipendenza tra gli abitanti e una struttura centrale di governo. Ma quando la nostra specie ha «immaginato» la prima città e dove una comunità umana si è data per la prima volta un'organizzazione e ha adottato stile di vita urbano?

È ragionevole supporre che tale sviluppo si sia verificato in una regione dell'Eurasia, ma è assai improbabile che ricerche archeologiche riescano a mettere in luce le tracce che documentano questa invenzione umana.

L'immagine
I resti in pietra del *laconicum*, o sudatorio, nelle terme del palazzo di Erode a Gerico. Erode Ascalonita o il Grande (Ascalona, 73 a.C. - Gerico, 4 o 1 a.C. o 1 d.C.) fu re della Giudea sotto il protettorato romano dal 37 a.C. alla sua morte

Cotture brevi
di Marisa Fumagalli

Tappi benefici

L'altra faccia della quarantena. In un libro quattro mesi di degustazioni online, idea di un produttore vitivinicolo: 28 interviste a nomi importanti (Daniele Cernilli, Francesco Farinetti, Donatella Cinelli Colombini...), che

hanno consigliato le bottiglie da stappare (coinvolte 60 cantine) e come degustarle. Luca Balbiano, *Stappatincasa* (disponibile su Amazon, pp. 240, € 15,50, ebook € 5,99). I proventi alla Croce Rossa di Bergamo.

estensione del territorio che occupa, un'elevata densità demografica, la presenza di costruzioni o strutture comunitarie come mura di cinta, edifici religiosi e politici, la presenza di forme di controllo e di organizzazione centralizzata, l'incremento di attività specializzate, lo sviluppo di un diverso rapporto con l'ambiente e il territorio circostante.



Il dibattito sulla genesi dell'urbanizzazione per lungo tempo ha considerato la città come il prodotto di una progressione lineare e univoca, iniziata con la comparsa di piccoli insediamenti stabili durante il Neolitico e arrivata a conclusione nel IV millennio a.C., quando furono creati i grandi agglomerati urbani mesopotamici dell'età del bronzo, tra i quali spicca la città di Uruk.

In questa estesa città sumerica, sorta intorno al 3300 a.C., viveva una popolazione di 50-80 mila abitanti. Ad Uruk sono stati messi in luce spazi pubblici, edifici amministrativi, monumenti, edifici templari, sale colonnate, cortili e complesse architetture terrazzate. La città è considerata il luogo di origine della scrittura e grazie ai documenti decifrati sappiamo che aveva strutture di governo centralizzato e una forte specializzazione del lavoro. Una rete di canali la collegava all'Eufrate e quindi al mare: il mitico Gilgamesh, protagonista del primo poema epico della storia umana, è enumerato tra i suoi re.

Alcune recenti ricerche e scoperte, tuttavia, permettono di ricostruire un quadro più articolato dei processi che portarono allo sviluppo delle città nel Vicino Oriente antico e di chiarire alcune fasi e situazioni di estremo interesse.

Tra queste l'esistenza di megasiti a partire dal Neolitico, primo tra tutti Çatalhöyük in Turchia: questo vasto insediamento fu densamente abitato (fino a ottomila abitanti) tra il VII e il VI millennio a.C. Benché non possedesse caratteri «urbani» e, in particolare, non risultino evidenze di sistemi di amministrazione centralizzata, in questo megasito si svilupparono tradizioni ed elaborate manifestazioni comunitarie, pratiche sociali, economiche e simboliche in grado di esprimere un senso di identità forte e condiviso.

Pratiche che testimoniano l'esistenza di un'amministrazione centralizzata sono state riconosciute, invece, all'interno di piccoli villaggi agricoli come Tell Sabi Abyad nella Siria settentrionale. In questo abitato di ridotte dimensioni, già durante il VI millennio a.C. erano utilizzati sistemi per il conteggio e la registrazione dei prodotti immagazzinati e sigilli per indicarne la proprietà.

A Tell Brak, nella Siria nord-orientale, l'antica Nagar sorta all'inizio del IV millennio a.C. precede la comparsa delle più famose città sumeriche. Il centro si estendeva su 130 ettari, le sue dimensioni, la presenza di edifici pubblici e di aree templari e la complessità delle attività economiche documentate implicano che Tell Brak/Nagar fosse una città intorno al 3800 a.C. Era collocata in posizione strategica lungo importanti itinerari di collegamento dalla Mesopotamia verso occidente e verso l'Anatolia. La recente scoperta di sepolture con tracce di morte violenta permette di ipotizzare che lo sviluppo della città sia stato accompagnato da tensioni sociali e scontri. Nagar, tuttavia, adottò soluzioni in grado di mitigare i conflitti interni e fu frequentata sino al II millennio a.C.

Queste scoperte sembrano confermare che le città non derivino da una vicenda unitaria, ma piuttosto da un quadro di avvenimenti e fattori complessi nel quale trovarono spazio percorsi ed esperienze differenziate. La biblica Gerico durante il primo Neolitico era un villaggio che occupava un territorio di due ettari. Tuttavia, poco dopo il 9000 a.C., fu costruito un imponente torrione in pietra alto quasi nove metri, forse per difesa, come osservatorio astronomico o struttura funeraria. Il torrione e un poderoso circuito di mura, riedificato più volte e con impegno considerevole da parte della comunità, fanno di Gerico l'insediamento murato più antico che si conosca.